

Oggetto:interpellanza sull'attività dell'assessorato e della commissione servizi sociali

In qualità di consiglieri comunali del P.D. e membri della Commissione Servizi Sociali, avevamo già in altre occasioni denunciato con amarezza l'approssimazione e la totale frammentarietà con cui si sono svolti nel corso di questa consiliatura i lavori della suddetta commissione, che seppur impegnata su tematiche "sensibili", ha fino ad oggi stentato nel produrre proposte e correttivi per la programmazione dei servizi, mancando l'obiettivo più volte richiamato dagli scriventi, di stabilire le priorità di intervento sulla base di precise ed affidabili analisi dei bisogni.

In particolare, si è più volte evidenziato come l'intera architettura dei servizi sociali comunali, ricalca pedissequamente quella dei piani di zona, che sono strumenti sovra comunali finanziati prevalentemente dalla regione, pertanto con tutti i limiti che la situazione economica attuale presenta.

Allo stato attuale, il settore dei Servizi sociali rappresenta troppe volte lo strumento per un miope assistenzialismo, molto spesso anticamera del clientelismo, con interventi una tantum, quasi sempre irrisori rispetto all'eterogeneità dei problemi, a tale proposito risultano "ambigue" le dichiarazioni dell'assessore riportate sul n°13 del litorale *"l'assessorato che ho l'onore di presiedere ed indirizzare, ha saputo prima di tutto concepire un concetto di vicinanza con l'utenza ed anche quando non esistono i presupposti amministrativi per un bonus o un'agevolazione non nega mai una parola di conforto ed accoglienza"*.

L'insieme coordinato delle politiche locali e degli strumenti d'origine regionale, siamo convinti, deve condurre ad un vero e proprio **"piano regolatore sociale"** sul quale investire risorse ed attenzioni, attività e sensibilità che oggi certamente non registriamo, la progressiva riduzione dei trasferimenti statali agli Enti Locali, deve necessariamente costituire l'occasione per ripensare il funzionamento degli interventi, la loro rispondenza sia ai principi di buona organizzazione, ma soprattutto alle esigenze dei cittadini. Sarà determinante saper individuare gli obiettivi, definire i risultati attesi, gli indicatori di qualità assunti e i programmi di valutazione degli stessi.

Per intenderci, non dovrà più essere possibile quanto successo nel corso della scorsa estate con l'iniziativa "il caleidoscopio" il centro estivo gratuito per bambini da 6 a 12 anni, riservato ai nuclei familiari con un reddito ISEE non superiore ai 10.000,00 euro, in pratica la "colonia dei poveri" alla faccia di tutti i discorsi sull'integrazione, ricordo che nel corso della commissione del 4 agosto u.s., peraltro l'ultima svolta e magari non è nemmeno casuale, denunciavamo lo stato di assoluta inadeguatezza della località scelta (l'afoso, assolato, e più volte ricorrente centro sportivo di villa claudia ...!!!) oltre a nutrire più di qualche perplessità sulla qualità delle attività svolte, prova ne fu che si corse frettolosamente ai ripari disponendo tra l'altro il trasferimento della colonia a località più idonea (quanto sono lontani tempi in cui le colonie estive si organizzavano soprattutto nelle pinete).

Servirà acquisire sempre di più efficacia ed efficienza, ottimizzare tutti i processi che investono il settore, solo così sarà possibile evitare gli sprechi, che in situazioni come quella attuale diventano l'occasione per rimodulare e recuperare quelle risorse necessarie a garantire i livelli minimi di welfare locale.

A tale proposito si chiede all'assessore competente di conoscere:

- \* i motivi che hanno impedito ad oggi l'apertura delle offerte relative al servizio dell'assistenza domiciliare integrata;
- \* i risultati in termini di costi/benefici del servizio "trasporto protetto" ;
- \* caratteristiche e specificità della carta dei servizi del distretto, di cui la commissione non è mai stata coinvolta;
- \* procedure utilizzate in merito al convenzionamento di una casa famiglia per disabili adulti da parte del Comune di Anzio (come sopra);
- \* sportelli "informa famiglia" quali criteri sono stati utilizzati nella scelta dei "partner" e se questi operano in regime di volontariato o se viceversa costituiscono o costituiranno un costo per l'amministrazione, considerato che sono già attivi da tempo, quali sono ad oggi i ritorni in termini di utenza contattata;
- \*consultorio familiare, iniziative intraprese dall'amministrazione in seguito alla mozione votata in c.c. e relativa alla verifica di disponibilità/opportunità di locali idonei da proporre alla ASL, per riconsiderare la scelta della sua collocazione in modo più coerente alle reali esigenze dello stesso;

Così come previsto dal regolamento vigente in materia, si richiede urgente risposta scritta ai quesiti posti.

Anzio 13 dicembre '10

Massimo Creo

Ivano Bernardone